

«Ora Cacciari si deve dimettere»

Il PdL: «Previsioni sbagliate, ed è vera calamità naturale»



Massimo Cacciari

*Contestato da partiti
e categorie economiche
il sindaco che non vuole
chiedere aiuti*

VENEZIA. «Lo stato di calamità? Non ce ne sono i presupposti. Stiamo facendo la conta dei danni e poi valuteremo. E' stata un'acqua alta eccezionale, con gravi disagi. Ma non ha fatto né morti né feriti, non sono crollati palazzi. Le previsioni hanno funzionato, la macchina della protezione civile anche. Se poi c'è qualcuno che vuole fare ridicole strumentalizzazioni, le faccia. Come sempre c'è gente che chiacchiera e gente che lavora».

E' scuro in volto, il sindaco Massimo Cacciari e definisce «meschine strumentalizzazioni», le critiche arrivate alla presunta «scarsa operatività» dell'Ufficio maree, tra cui quelle del governatore Galan.

Il quale, in mattinata, aveva aspramente criticato la mancata previsione del fenomeno dell'acqua alta così come si è manifestato ieri a Venezia.

«Siamo di fronte al decimo evento più grave di alta marea nel corso degli ultimi cento anni - ha detto Galan - di fronte a questa gravità non c'è nemmeno bisogno di commentare l'inefficienza o la sospetta lacunosità del Centro Previsioni Maree del Comune di Venezia, che alle 8 del mattino non riusciva a prevedere quel che sarebbe successo da lì ad un paio d'ore». «Sulle diverse attività di contrasto alla realizzazione del Mose portate avanti e sostenute dalla giunta Cacciari - ha aggiunto - preferisco non esprimere nessun commento: sono scelte che alla luce di quanto accaduto e di quanto potrebbe sempre accadere si commentano da sole».

«L'acqua alta non si è fermata a 156 cm, come rilevato al mareografo di Punta della Dogana: in molti punti della città ha superato i 170 cm. I danni sono stati enormi e va dichiarato lo stato di calamità naturale, come è stato fatto per l'alluvione di Mestre del 2007. Visto l'atteggiamento di sindaco e prefetto, il Governo deve Commissariare il Comune». Così il capogruppo di An Pietro Bortoluzzi, che cita l'esempio di un locale pubblico recentemente restaurato a San Pantalon: il pavimento - afferma - è stato portato ad un'altezza certificata di 160 centimetri. Ebbene, l'acqua alta è entrata anche lì e per ben 13 cm in altezza, il che significa che si deve parlare di 173 cm, non di 156 come sostiene il Centro Maree del Comune».

«Il sindaco Massimo Cacciari - continua Bortoluzzi - ha invitato i cittadini a non muoversi: facile per lui che vive al piano nobile di un palazzo. Ma sono andati sott'acqua tutti i piani terra, anche quelli recentemente restaurati per portare i pavimenti a 150 cm sul livello del medio mare. I danni non si contano in appartamenti, negozi, magazzini».

Anche Lorenzo Miozzi, presidente del Movimento Consumatori, accusa il sindacato autonomo che definisce «irresponsabile».

«Irresponsabile - dice Miozzi - a non cancellare lo sciopero proclamato in una situazione di emergenza come quella che ha vissuto Venezia. Siamo arrivati ad una responsabilità sociale pari a zero. Rdb Cub doveva revocare lo sciopero auto-

mamente senza aspettare il pre-fetto».

E obiettivamente la situazione ieri mattina era desolante, a Venezia. Borsette Gucci a galleggiare dietro le vetrine delle Mercerie. Frigoriferi e congelatori finiti a mollo con quintali di carne e verdura. Forni per il pane invasi dall'acqua in calle della Testa. Scaffali di abiti da gettare in via Garibaldi: impossibile stilare oggi una lista dei danni, ce ne sono stati per tutti, commercianti, esercenti, abitanti dei piani rialzati.

I più arrabbiati sono i negozianti dell'Ascom e la dichiarazione del sindaco Cacciari - non rasserena gli animi.

«Vogliamo che sia riconosciuta l'eccezionalità dell'evento: questa città è lasciata allo sbando», dice il vicepresidente vicario Ascom, Marco Francalli, «anche a causa dello sciopero, molti nostri associati che vivono fuori Venezia sono riusciti a raggiungere il loro negozio solo quando c'era poco da salvare, anche perché solo alle 10 ci è stato comunicato che si sarebbe arrivati a un metro e 60».

